

già reggente della *cosca* PARTANNA-MONDELLO, e al suo prestanome, intestatario fittizio di beni al fine di favorire il reimpiego di capitali illecitamente conseguiti dal sodalizio mafioso;

- **l'11 luglio 2013**, in Salemi (TP), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Trapani, è stata eseguita la confisca³⁸ di 4 immobili e una partecipazione societaria, per un valore superiore al **milione e mezzo di euro**, nei confronti di elemento organico alla *cosca* di Castelvetro (TP), contestualmente sottoposto alla Sorveglianza Speciale di P.S.;
- **il 16 luglio 2013**, nelle località Naro e Canicatti (AG), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Trapani, è stata eseguita la confisca³⁹ di alcuni immobili, del valore di **seicentomila euro**, nella disponibilità di elemento di rilievo della *famiglia* canicattese, già sottoposto a misura personale nel 2004;
- **il 16 luglio 2013**, in Gela (CL), è stata eseguita la confisca⁴⁰ dell'ingente patrimonio, personale e aziendale, del valore complessivo di **ventiquattro milioni e ottocentomila euro**, riconducibile ad un imprenditore gelese indiziato di appartenere al *clan* EMMANUELLO. Il provvedimento, scaturito da una proposta della D.I.A. dell'ottobre 2010, oltre a consolidare il sequestro già precedentemente operato, dispone la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per anni tre;
- **il 16 luglio 2013**, in Carlentini (SR), è stata eseguita la confisca⁴¹, per un valore di poco superiore ai **duecentomila euro**, nei confronti di elemento di spicco del *clan dei* *tortoriciani*. Il provvedimento scaturisce da una proposta della D.I.A. del giugno 2011 che, oltre a consolidare il sequestro già operato nel luglio del 2012, dispone la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per anni 1 e mesi 6;
- **il 19 luglio 2013**, in Carini (PA), è stata eseguita la confisca⁴² definitiva, per un valore complessivo di **due milioni di euro**, del patrimonio nella disponibilità di elemento di spicco del *clan* LO PICCOLO, già gravemente indiziato di concorso nel sequestro del piccolo DI MATTEO. Il provvedimento scaturisce da una proposta della D.I.A. del marzo 2007, cui era già conseguito il sequestro anticipato dei beni. L'attività è stata integrata in data **5 novembre 2013**, allorché, a seguito di distinta

³⁸ Decr. nr. 17/13 M.P. (nr. 3/12 RMP) del **10 aprile 2013** - Tribunale di Trapani.

³⁹ Decr. nr. 32/13 R.D.M.P. del 21.05.2013, depositato il **12 luglio 2013** - Tribunale di Agrigento.

⁴⁰ Decr. nr. 60/13 R.D. (nr. 46/10 RMP) del **27 giugno 2013** - Tribunale di Caltanissetta.

⁴¹ Decr. nr. 54/13 Cron. (nr. 65/11 RGMP) del **28 giugno 2013** - Tribunale di Messina.

⁴² Decr. nr. 74/07 RMP (nr. 211/11 Decr.) del **15 luglio 2013** - Tribunale di Palermo.

- attività coordinata dalla locale Procura, è stata eseguita l'ulteriore confisca⁴³ definitiva di beni, consistenti in immobili, per un valore di **quattrocentomila euro**;
- il **25 luglio 2013**, in Palermo, La Spezia e Ravenna, a seguito di attività coordinata dalla Procura palermitana, è stato eseguito il sequestro⁴⁴ di sei aziende, per un valore complessivo di **dodici milioni di euro**, intestate a prestanome e ritenute frutto di investimenti di origine mafiosa mediante l'utilizzo di capitali illecitamente conseguiti dal *clan* GALATOLO-FONTANA, mediante attività estorsive e traffico di sostanze stupefacenti nei quartieri Acquasanta e Arenella del capoluogo siciliano;
 - il **5 settembre 2013**, in Montevago (AG) e comuni limitrofi, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Agrigento, è stata eseguita la confisca⁴⁵ definitiva di beni immobili, rapporti bancari e un'azienda nella disponibilità di un sodale alla *cosca* GUZZO-LA ROCCA, per un valore complessivo di **duecentocinquantamila euro**;
 - in data **19 e 20 settembre 2013**, in Castelvetro (TP), è stata eseguita la confisca⁴⁶, dell'ingente patrimonio, per un valore complessivo di **settecento milioni di euro**, nei confronti di uomo di fiducia e prestanome del boss latitante Matteo MESSINA DENARO. Il provvedimento, che scaturisce da una proposta della D.I.A. dell'aprile 2008 cui seguì il sequestro operato nel novembre successivo, ha contestualmente disposto l'ulteriore sequestro di compendi aziendali, del valore complessivo di **un milione di euro**, nonché la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per anni 4;
 - il **20 settembre 2013**, in Alcamo (TP), è stata eseguita la confisca⁴⁷ di diverse disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **tre milioni e mezzo di euro**, intestate o riconducibili a un imprenditore trapanese, ritenuto soggetto di notevole spessore criminale con un ruolo di "collettore" degli interessi di *cosa nostra* nel campo delle energie rinnovabili e di collegamento tra il mondo imprenditoriale e quello politico. L'attività costituisce ulteriore sviluppo degli esiti di una proposta della D.I.A. del luglio 2010, che aveva portato, nell'ottobre dello stesso anno, al sequestro di un patrimonio superiore al **miliardo e mezzo di euro** e alla analoga confisca operata nell'aprile 2013;

⁴³ Decr. nr. 193/13 RMP (nr. 193/13 Decr.) del **13 giugno 2013**, definitivo il 30 ottobre 2013.

⁴⁴ Decr. nr. 184/13 RMP (nr. 84/13 Seq.) del **19 luglio 2013** - Tribunale di Palermo.

⁴⁵ Decr. nr. 52/10 M.P. (nr. 20/11 RDMP) del 15 febbraio 2011, definitivo il **27 maggio 2013**, come da pronuncia del 02 settembre 2013.

⁴⁶ Decr. nr. 34/13 M.P. (nr. 2/08 RMP) del **06 marzo 2013**, depositato il 29 agosto 2013.

⁴⁷ Decr. nr. 27/13 M.P. (nr. 11/13 RGMP, stralcio del nr. 68/10 RGMP) del **22 luglio 2013** - Tribunale di Trapani.

- il **20 settembre 2013**, in Agrigento, a seguito di attività coordinata dalla locale Procura, è stata eseguita la confisca⁴⁸ del patrimonio, tra cui numerosi immobili e rapporti finanziari, per un valore complessivo di **cinque milioni di euro**, nei confronti degli eredi di elemento ritenuto, in vita, ai vertici della *famiglia* di Villaseta (AG);
- il **25 settembre e 20 novembre 2013**, nella provincia di Trapani, è stato eseguito il sequestro⁴⁹ del consistente patrimonio, tra cui numerosi immobili, tre aziende e diverse disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **dieci milioni e duecentomila euro**, collegato ad un imprenditore indiziato di appartenere alla *famiglia* mafiosa di Alcamo (TO). Il provvedimento scaturisce da una proposta della D.I.A. del **10 luglio 2013**;
- il **5 novembre 2013**, in Palermo, a seguito di attività coordinata dalla locale Procura, è stata eseguita la confisca di un'autovettura, del valore di **quattromila euro**, intestata a un *uomo d'onore* della *cosca* RESUTTANA;
- il **6 novembre 2013**, nella provincia di Siracusa, è stato eseguito il sequestro di beni immobili, mobili, compendi aziendali e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **tre milioni di euro**, riconducibili a un elemento di rilievo del *clan* APARO, ritenuto coinvolto nel reimpiego dei capitali, illecitamente percepiti dall'organizzazione mafiosa, in attività commerciali o nell'investimento immobiliare. Il provvedimento scaturisce da una proposta della D.I.A. del 28 giugno 2013;
- l'**8 novembre 2013**, a Palermo, nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, è stato eseguito il sequestro⁵⁰ di una azienda, del valore di **centomila euro**, riconducibile a un *uomo d'onore* legato alla *famiglia* di Palermo Porta Nuova e a un suo prestanome, intestatario fittizio di attività commerciali di pregio nel ramo della pelletteria "griffata" e di altri beni mobili ed immobili nel capoluogo siciliano. Il provvedimento ablativo integra l'analoga attività⁵¹ già svolta nel maggio del 2013, che aveva colpito cespiti per un ammontare di **sedici milioni di euro**;
- l'**8 novembre 2013**, in Paternò (CT), Centuripe (EN) nonché nella Capitale, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Catania, è stata eseguita la confisca⁵² del patrimonio aziendale, tra cui tredici compendi aziendali, diversi immobili e

⁴⁸ Decr. nr. 48/10 RMP (nr. 38/13 RGDMP) del **29 aprile 2013**, depositato il **6 agosto 2013** - Tribunale di Agrigento.

⁴⁹ Decr. nr. 31/13 RGMP del **16 settembre e 12 novembre 2013** - Tribunale di Trapani.

⁵⁰ Decr. nr. 271/13 RMP del **6 novembre 2013** - Tribunale di Palermo.

⁵¹ Decr. nr. 113/2013 RMP del **26 aprile 2013** - Tribunale di Palermo.

⁵² Decr. nr. 224/08 Reg. Serv. Spec. (nr. 276/13 Reg. Decr.) del **18 luglio 2013**, depositato il **31 ottobre 2013** - Tribunale di Catania.

- numerossime disponibilità finanziarie, per un valore di **quarantanove milioni di euro**, in pregiudizio di un imprenditore ritenuto collegato alla *cosca* ERCOLANO-SANTAPAOLA, già destinatario, nel 2008, di analogo sequestro;
- il **6 dicembre 2013**, in Alcamo (TP), è stato eseguito il sequestro dei beni, costituiti da diversi compendi aziendali e partecipazioni societarie, nonché da numerosi immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **cinquanta milioni di euro**, in pregiudizio di un imprenditore operante nel settore edile e turistico - alberghiero, ritenuto “a disposizione” dei più autorevoli esponenti mafiosi dei mandamenti egemoni in Trapani e Alcamo, facenti capo alle *famiglie* VIRGA e MELODIA. Il provvedimento scaturisce da una proposta della D.I.A. del **29 luglio 2013**;
 - il **19 dicembre 2013**, in Castelvetro (TP), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Trapani, è stato eseguito il sequestro⁵³ per equivalente di un terreno, del valore di **trentamila euro**, nella disponibilità di un imprenditore organico alla consorceria mafiosa locale e cognato del boss Matteo MESSINA DENARO del quale, oltre a favorire la latitanza, viene indicato quale messaggero delle direttive indirizzate al sodalizio. Il provvedimento integra analoga attività operata nel gennaio del 2013, allorché si ebbe a procedere al sequestro⁵⁴ di un articolato patrimonio stimato in **trecentomila euro**;
 - il **27 dicembre 2013**, in diverse località delle province di Messina e Agrigento, nonché in Cagli (PU), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Messina, è stata eseguita la confisca⁵⁵, del valore complessivo di **venticinque milioni di euro**, dell'intero patrimonio di un noto imprenditore di Caronia (ME), ritenuto contiguo a esponenti di spicco dei gruppi mafiosi operanti nella fascia tirrenico-nebroidea e, segnatamente, alla *cosca* peloritana LO RE.

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Tra le attività più indicative portate a compimento, si citano:

Operazione NUOVA JONIA⁵⁶.

L'operazione “*Nuova Jonia*”, condotta dalla D.I.A. di Catania, ha confermato che il settore trainante dei sodalizi mafiosi etnei rimane la gestione e il controllo degli appalti.

⁵³ Decr. nr. 54/12 RGMP del **26 novembre 2013** - Tribunale di Trapani.

⁵⁴ Decr. nr. 54/12 RGMP del **10 gennaio 2013** - Tribunale di Trapani.

⁵⁵ Decr. nr. 72/11 RGMP (nr. 91/13 Cron.) del **6 dicembre 2013** - Tribunale di Messina.

⁵⁶ O.C.C.C. nr. 9563/08 RGNR – 6338/09 R.G. G.I.P., emessa dal G.I.P. di Catania in data **31 dicembre 2012**.

A conclusione di una prolungata attività investigativa, nell'ambito della quale si è dato corso anche a 14 accessi presso amministrazioni comunali⁵⁷ e 16 perquisizioni, sono stati eseguiti 27 provvedimenti di custodia cautelare in carcere nei confronti di soggetti ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione per delinquere semplice e di tipo mafioso, traffico illecito di rifiuti, alterazione illecita, detenzione e porto di armi aggravati dal metodo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, truffa aggravata e continuata ai danni della P.A. ed altro.

In particolare, è stata messa in luce una sistematica infiltrazione nel ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani da parte del *clan* CINTORINO⁵⁸ che, avvalendosi del vincolo associativo mafioso, aveva assunto il controllo di imprese preposte allo specifico settore. A seguito della gara d'appalto, bandita da un consorzio di comuni della provincia di Catania, si era registrato un clima di piena connivenza tra rappresentanti delle società e soggetti criminali attivamente interessati a garantire l'aggiudicazione ad una impresa controllata.

Il **19 gennaio 2013**, nella zona di Castelvetro (TP) il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto⁵⁹, ex art. 321 c.p.p., il sequestro di beni mobili, immobili e societari riconducibili a prossimi congiunti del latitante MESSINA DENARO Matteo responsabili, a vario titolo, in concorso tra loro, del reato di intestazione fittizia di beni, al fine di eludere la normativa in materia di misure di prevenzione. I beni sequestrati ammontano ad un valore complessivo di **seicentoventimila euro**⁶⁰.

Operazione FIUME⁶¹

Il **14 febbraio 2013**, nell'ambito dell'operazione "*Fiume*", la D.I.A. e la Polizia di Stato di Palermo hanno eseguito, nel quartiere dello Zen, il fermo di 13 soggetti della locale famiglia mafiosa, ritenuti responsabili di associazione mafiosa finalizzata ad acquisire il controllo di attività economiche, concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, nonché a condizionare istituzioni e pubblica amministrazione. Nell'ambito delle condotte estorsive è stato rilevato un sistema arbitrario di gestione delle case di edilizia popolare,

⁵⁷ Comuni di Bronte, Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascali, Milo, Piedimonte Etneo, Randazzo, Riposto e Sant'Alfio.

⁵⁸ Collegato al *gruppo dei cursoti*.

⁵⁹ P.P. nr.887/2012 R.G.N.R. e nr. 3807/2012 R.G. G.I.P., emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Marsala.

⁶⁰ Il **15 aprile 2013**, il Tribunale di Trapani, a seguito di proposta di misura di prevenzione personale e patrimoniale avanzata dal Direttore della D.I.A., ha emesso decreto di sequestro⁶⁰ del patrimonio immobiliare, mobiliare e societario riconducibile ai menzionati congiunti, ammontante complessivamente ad **ottocentomila euro**.

⁶¹ Decr. nr. 11306/11 R.G. N.R. emesso dalla DDA presso il Tribunale di Palermo il **13 febbraio 2013**.

attraverso l'estromissione dei legittimi assegnatari degli immobili e l'imposizione di criteri di accessibilità legati all'esborso di somme di denaro a favore dell'organizzazione criminale. Col medesimo criterio era "amministrata" la fornitura di acqua e luce.

Il **16 aprile 2013**, la D.I.A. di Caltanissetta ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁶² nei confronti di 8 persone⁶³, ritenute responsabili, a vario titolo, di strage aggravata e continuata in concorso, devastazione in concorso, detenzione, fabbricazione cessione e porto di esplosivi continuato ed in concorso. Inoltre, il G.I.P. ha riconosciuto per tutti i partecipanti alla strage, la sussistenza dell'aggravante determinata dell'aver agito anche per fini terroristici, così come già avvenuto per la "strage di via d'Amelio". L'attività investigativa ha tratto spunto dalle dichiarazioni rese da vari collaboratori di giustizia relativamente alla strage di Capaci, definendone ulteriormente il quadro cognitivo, acclarando il ruolo svolto dagli arrestati nella predisposizione dei mezzi usati durante la fase preparatoria ed esecutiva dell'attentato e facendo emergere il coinvolgimento di boss e gregari appartenenti al *mandamento* di BRANCACCIO.

Operazione DARSENA 2⁶⁴

Il **17 aprile 2013**, nell'ambito dell'operazione "Darsena 2", la D.I.A. di Palermo ha dato esecuzione ad un'ordinanza restrittiva⁶⁵ a carico di 7 soggetti collegabili alla *famiglia* dell'ACQUASANTA – ARENELLA, ritenuti responsabili di associazione mafiosa e di reimpiego di capitali di provenienza illecita, agendo attraverso tre società operanti nel settore della cantieristica navale, il cui patrimonio aziendale è stato interamente sottoposto a sequestro preventivo.

L'operazione s'inserisce nel quadro di indagini a carico della cosche mafiose insediate nei quartieri Acquasanta ed Arenella di Palermo e del monitoraggio nei confronti delle principali realtà imprenditoriali ivi operanti. In particolare, sono stati individuati alcuni appartenenti al *clan* GALATOLO-FONTANA - storicamente operante in seno ai Cantieri Navali di Palermo - dediti al riciclaggio di capitali in attività lecite.

Sono state, inoltre, individuate altre società riconducibili al citato *clan*, con cantieri attivi in altri porti dell'Adriatico e della Sicilia.

⁶² P.P. nr.1773/11 R.G.N.R. mod.21 DDA Caltanissetta.

⁶³ MADONIA Salvatore Mario, inteso "Salvuccio", nato a Palermo il 16.8.1956; BARRANCA Giuseppe, inteso "Ghiaccio", nato a Palermo il 2.3.1956; CANNELLA Cristofaro, inteso "Fifetto", nato a Palermo il 15.4.1961; LO NIGRO Cosimo, inteso "Cavaddu" o "Bingo", nato a Palermo l'8.9.1968; PIZZO Giorgio, inteso "Topino"; nato a Palermo il 28.3.1962; TUTINO Vittorio, nato a Palermo il 13.4.1966; TINNIRELLO Lorenzo, inteso "Renzo u Turchiseddu", nato a Palermo il 28.1.1960; D'AMATO Cosimo, nato a Palermo il 6.2.1955.

⁶⁴ O.C.C.C. nr. 9992/11 RG NR e nr. 5428/12 RG G.I.P., datata **11 aprile 2013**.

⁶⁵ O.C.C.C. nr. 9992/11 RG NR e nr.9428/12 RG G.I.P., emessa il **29 marzo 2013** dal G.I.P. locale.

Operazione “CAMPUS”

Il **6 luglio 2013**, nell’ambito dell’operazione “*CAMPUS*”, la D.I.A. ha dato esecuzione ad un provvedimento di custodia cautelare⁶⁶ a carico di 6 soggetti⁶⁷ tutti di Messina tranne uno originario della provincia di Vibo Valentia considerato riconducibile alla *‘ndrangheta*, ed in particolare alla *cosca* NESCI-MONTAGNESE.

I predetti sono ritenuti responsabili di associazione per delinquere aggravata dal metodo mafioso, finalizzata alla corruzione, usura, voto di scambio, millantato credito, delitti contro la P.A. e tentata estorsione.

L’operazione ha consentito di individuare una organizzazione criminale, che anche grazie alla compiacenza di un docente universitario, favoriva il superamento di esami presso una facoltà dell’Ateneo di Messina, previo pagamento di compensi di denaro. L’organizzazione assicurava, altresì, il rilascio di certificati di idoneità e diplomi di scuola media superiore presso istituti scolastici privati, avvalendosi della complicità del titolare degli stessi istituti il quale, nel periodo in cui fu avviata l’attività investigativa (luglio 2012) era consigliere presso la provincia di Messina e aveva garantito la propria disponibilità alla realizzazione del disegno criminale in cambio di voti, in occasione della propria candidatura all’Assemblea rappresentativa di quel capoluogo.

Operazione “EDEN”

L’operazione “*EDEN*”, condotta il **13 dicembre 2013**, è il risultato di una complessa attività d’indagine, avviata nel 2008, allo scopo di individuare soggetti organici alle famiglie mafiose di Castelvetro e Campobello di Mazara. Nella circostanza sono state eseguite 30 ordinanze di custodia cautelare, di cui 28 in carcere e 2 ai domiciliari, da parte della D.I.A. di Trapani, dell’Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza.

In particolare, la locale Sezione Operativa ha eseguito un’O.C.C.C.⁶⁸ disposta dal G.I.P. di Palermo nei confronti della sorella minore⁶⁹ del latitante Matteo MESSINA DENARO e di un altro ricercato, esponente della famiglia mafiosa di Castelvetro.

⁶⁶ Nr. 4721/12 RGNR. e nr. 797/13 RGGIP.

⁶⁷ Complessivamente sono stati deferiti 8 soggetti, di cui 3 in carcere e 3 agli arresti domiciliari.

⁶⁸ Nr. 10944/08 RGPM - 10951/08 RGG del **4 dicembre 2013**.

⁶⁹ Coniugata con un pregiudicato, ritenuto organico alla *famiglia* mafiosa di CASTELVETRANO, arrestato nel corso dell’operazione “*GOLEM II*” del 15 marzo 2010 e tuttora detenuto.

I predetti, avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis c.p., sono stati ritenuti responsabili, oltre che del reato di associazione di tipo mafioso, anche di estorsione aggravata nei confronti di due ereditiere.

Una delle due vittime, cedendo alle pressioni estorsive e corrispondendo alla sua aguzzina la somma complessiva di **settantamila euro**, è stata a sua volta sottoposta a regime degli arresti domiciliari per averla favorita ad eludere le investigazioni dell'Autorità.

Il compendio istruttorio documenta l'essenzialità degli apporti di taluni indagati alla sistematica affermazione, in ambito economico, dei metodi, delle strategie e degli obiettivi del sodalizio mafioso, con indiscutibili effetti di rafforzamento di *cosa nostra* sul territorio, attuati anche attraverso il ricorso alle interposizioni fittizie ed il continuativo controllo del territorio, esercitato mediante la sottoposizione ad estorsione dei titolari di attività d'impresa. I reati in contestazione sono l'associazione di tipo mafioso, estorsione, interposizione fittizia di beni, favoreggiamento personale ed altro.

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Anche nel 2013, l'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni di matrice *'ndranghetista* è stato uno degli obiettivi primari della Direzione Investigativa Antimafia.

Si riportano brevi sintesi delle operazioni maggiormente premianti:

- il **31 gennaio 2013**, in Seminara (RC), è stata data esecuzione a un provvedimento di sequestro⁷⁰ dei beni nei confronti degli eredi di un elemento ritenuto, in vita, a capo della locale consorceria *'ndranghetista*. Il soggetto era stato già coinvolto nelle operazioni *"Topa"*⁷¹ - in cui, tra l'altro era emerso il suo ruolo attivo nel condizionamento di competizioni elettorali - e *"Artemisia"*⁷² - che aveva evidenziato la posizione del prevenuto nel contesto della *faida* di San Luca (RC). Il provvedimento ha riguardato numerosi beni ed interessi economici, tra cui erogazioni pubbliche A.R.C.E.A.⁷³, del valore complessivo di **cinque milioni di Euro**;
- il **21 febbraio 2013**, nel vibonese, in esito a proposta della D.I.A. datata 31 ottobre 2012, è stato eseguito un sequestro⁷⁴ di beni immobili, veicoli, aziende e disponibilità finanziarie, per un ammontare complessivo di **un milione di Euro**, nella disponibilità di un affiliato alla *cosca* MANCUSO, operante in Limbadi (VV);
- il **27 febbraio 2013**, in Nicotera (VV), è stata eseguita la confisca⁷⁵ di due terreni agricoli e due autovetture, per un valore di **quattrocentomila Euro**, nella disponibilità, in vita, di un narcotrafficante internazionale operante per conto della *cosca* MANCUSO, oggetto di una proposta della D.I.A. risalente al 2011, già pervenuta a provvedimento di sequestro operato nel mese di febbraio 2012;
- il **15 marzo 2013**, è stata eseguita la confisca⁷⁶ della quota di capitale sociale di una cooperativa agricola riferita a un elemento ritenuto contiguo a *cosche* del reggino, contestualmente sottoposto alla Sorveglianza Speciale di P.S.. Il predetto era stato già colpito, nell'ottobre del 2011, da un analogo provvedimento ablativo di maggior entità, quale misura scaturita da una proposta della D.I.A. avanzata nel settembre dello stesso anno;

⁷⁰ Decr. nr. 3/2013 SEQU (nr. 143/2012 RG MP) del **24 gennaio 2013** – Tribunale di Reggio Calabria.

⁷¹ P.P. nr. 3205/07 RGNR DDA.

⁷² P.P. nr. 5503/07 RGNR DDA Reggio Calabria.

⁷³ Agenzia della Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura.

⁷⁴ Decr. nr. 1/2013 RAC (nr. 41/2012 MP) del **25 e 30 gennaio 2013** – Tribunale di Vibo Valentia.

⁷⁵ Decr. nr. 1/2013 CONF (nr. 39/2011 M.P.) del **4 febbraio 2013** – Tribunale di Vibo Valentia.

⁷⁶ Decr. nr. 5/2013 PROV. (nr. 243/2011 RG MP) del **22 gennaio 2013** – Tribunale di Reggio Calabria.

- il **19 marzo 2013**, nel torinese, a seguito di una proposta della D.I.A., è stato eseguito un sequestro⁷⁷ anticipato dei beni riconducibili ad un affiliato *'ndranghetista* ed esponente di rilievo della *locale* di Cuorné, deceduto alcuni giorni prima, in grado di comporre significativi legami con ambienti politici ed istituzionali locali, attraverso i quali riusciva a procacciare appalti e garantire voti. L'attività, che trae spunto sia da pregressi filoni investigativi⁷⁸ che dagli esiti dell'operazione "*Marcos-Dia*"⁷⁹, ha portato all'individuazione di un patrimonio immobiliare di circa **dieci milioni di Euro**;
- il **3 aprile 2013**, nel reggino, è stata data esecuzione al sequestro⁸⁰ di numerosissimi beni immobili, nonché aziende e disponibilità finanziarie, riconducibili ad un imprenditore operante nell'industria boschiva, organico alla *cosca* LIBRI. Il patrimonio ablato ammonta ad oltre **centocinquantaquattro milioni di Euro**;
- il **3 aprile 2013**, nelle province di Crotone e Catanzaro, in accoglimento di una proposta della D.I.A. risalente al 2012, è stato eseguito il sequestro⁸¹ di numerosi beni, prevalentemente immobili, per un valore complessivo di **due milioni di Euro**, di proprietà di un affiliato alla *cosca* FALCONE, dedito all'usura e alle estorsioni;
- il **9 aprile 2013**, nel torinese, si è proceduto al sequestro⁸² e contestuale confisca di un complesso immobiliare, del valore di **quattro milioni e cinquecentomila Euro**, riconducibile ad un affiliato *'ndranghetista*, indicato quale capo della *locale* di Cuorné. Il provvedimento, che trae spunto sia da pregressi filoni investigativi⁸³ che dagli esiti dell'operazione "*Marcos-Dia*"⁸⁴, è stato emesso su proposta della D.I.A. risalente al 2012;
- il **10 aprile 2013**, in Stefanaceni (VV), è stata data esecuzione alla confisca⁸⁵ nei confronti di un membro della *cosca* BARTOLOTTA, specializzato in usura e truffe. Il provvedimento, che consolida specularmente il sequestro operato nel maggio del 2012 su proposta della D.I.A., ha riguardato numerosi beni immobili e alcuni veicoli il cui valore complessivo è stato stimato in **un milione e cinquecentomila Euro**;

⁷⁷ Decr. nr. 33/2013 RCC SIPPI (nr. 18/2013 RG MP) del **12 marzo 2013** – Tribunale di Torino.

⁷⁸ Rif. Operazione "*MINOTAURO*" (2011 – Nucleo Investigativo Carabinieri Torino).

⁷⁹ O.C.C.C. nr. 1259/2008 RGNR – nr. 217/2009 RG G.I.P., emessa il 13.5.2010 dal Tribunale di Torino ed eseguita il 10.6.2010 a carico di 8 soggetti, in relazione all'attività di occultamento di proventi illeciti.

⁸⁰ Decr. nr. 10/2013 PROV. SEQ. (nr. 32/2013 RG MP) del **27 marzo 2013** – Tribunale di Reggio Calabria.

⁸¹ Decr. nr. 1/2013 Reg. Dec. (nr. 23/2012 MP) del **26 marzo 2013** – Tribunale di Crotone.

⁸² Decr. nr. 39/2013 R.C.C. SIPPI (nr. 50/2012 RG MP) del **7 marzo 2013** – Tribunale di Torino.

⁸³ Rif. Operazione "*MINOTAURO*" (2011 – Nucleo Investigativo Carabinieri Torino).

⁸⁴ O.C.C.C. nr. 1259/2008 RGNR – nr. 217/2009 RG G.I.P., emessa il 13.5.2010 dal Tribunale di Torino ed eseguita il 10.06.2010 a carico di 8 soggetti in relazione all'attività di occultamento di proventi illeciti.

⁸⁵ Decr. nr. 15/2013 (nr. 22/2012 MP) del **21 marzo 2013** – Tribunale di Vibo Valentia.

- il **19 aprile 2013** e il **22 maggio 2013**, nel capoluogo calabrese, si è proceduto al sequestro⁸⁶ di un'azienda, di un immobile, di due veicoli e di alcune disponibilità finanziarie, per un ammontare complessivo di **un milione e centoquarantamila Euro**, riconducibili ad un imprenditore vicino alla *cosca* LIBRI, già tratto in arresto per i reati di estorsione e illecita concorrenza⁸⁷;
- il **9 maggio 2013**, nel reggino, è stata data esecuzione alla confisca⁸⁸ dell'ingente patrimonio immobiliare e aziendale, valutato in **venti milioni di Euro**, di un facoltoso imprenditore del settore oleario ed immobiliare operante nella piana di Gioia Tauro e contiguo alla *cosca* CREA. Il predetto aveva percepito indebitamente contributi pubblici, anche comunitari, attraverso fraudolenti procedure fiscali, utilizzando le proprie aziende come schermo per il reimpiego di risorse provenienti da altre e diverse attività delittuose delle consorteria criminale di riferimento. L'attività scaturisce da una proposta della D.I.A. del 2011, che aveva consentito il sequestro - eseguito per identico valore - nel maggio dello stesso anno;
- il **29 maggio 2013**, nella provincia di Imperia, è stata eseguita la confisca⁸⁹ del patrimonio di quattro fratelli, imprenditori operanti nel settore movimento terra, ritenuti contigui alla consorteria criminale *'ndranghetista* PELLEGRINO-GIOFFRÈ, attiva nel ponente ligure. Il provvedimento, scaturito da una proposta della D.I.A. del 2011 (che aveva già portato a un sequestro anticipato), ha riguardato numerosissimi beni immobili e veicoli, nonché quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore di circa **dieci milioni di Euro**;
- il **4 luglio 2013**, nel torinese, è stato eseguito il sequestro⁹⁰ dei beni, per un valore di **duecentomila euro**, nella disponibilità di un affiliato *'ndranghetista*, esponente di rilievo della *locale* di Siderno, operante nel capoluogo torinese e sottoposto dal giugno 2011 al regime di custodia cautelare in carcere per il reato di associazione di tipo mafioso. L'attività, che trae spunto sia da pregressi filoni investigativi⁹¹ che dagli esiti dell'operazione "*MARCOS-DIA*"⁹², scaturisce da proposta della D.I.A. del 20 giugno 2013;

⁸⁶ Decreti nr. 12 e nr. 16/2013 PROV. SEQ. (nr. 21/2013 RG MP) del **15 aprile e 10 maggio 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

⁸⁷ Nell'ambito dell'operazione operazione "*COSMOS*", condotta dalla D.I.A. nel 2012.

⁸⁸ Decr. nr. 19/2013 PROV. (nr. 100/2011 RG MP) del **3 aprile 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

⁸⁹ Decr. nr. 8/2013 del **13 marzo 2013** - Tribunale di Imperia.

⁹⁰ Decr. nr. 37/13 RGMP (nr. 76/13 RCC - 15/13 SIPPI) del **2 luglio 2013** - Tribunale di Torino.

⁹¹ Operazione "*MINOTAURO*" (2011 - Nucleo Investigativo CC Torino).

⁹² O.C.C.C. nr. 1259/2008 RGNR - nr. 217/2009 RGGIP, emessa il 13.5.2010 dal Tribunale di Torino ed eseguita il 10.6.2010 a carico di 8 soggetti per la violazione degli artt. 81, 110, 56, 648 bis c.p. aggravati ex art. 7 D.L. nr. 152/91, in relazione all'attività di occultamento di proventi illeciti.

- il **19 luglio e l'8 novembre 2013**, in Reggio Calabria, è stato eseguito il sequestro⁹³ dell'intero patrimonio aziendale, per un valore complessivo di **venticinquemilioni e duecentomila euro**, in pregiudizio di un noto imprenditore reggino operante nel settore edile-immobiliare, ritenuto colluso con la *cosca* LABATE e già oggetto, nel 2007, di ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione "*GEBBIONE*"⁹⁴. L'attività trae origine dalla proposta della D.I.A. formulata il 22 maggio 2013;
- il **19 luglio 2013**, nel cosentino, è stata eseguita la confisca⁹⁵ dell'intero patrimonio, costituito da alcune aziende e numerosissimi beni mobili e immobili per un valore complessivo di **otto milioni di euro**, nei confronti di un imprenditore del settore della raccolta rifiuti, ritenuto contiguo alla *cosca* GENTILE di Amantea (CS). L'attività scaturisce da una proposta della D.I.A. del maggio 2012, integrata da analoga iniziativa della D.D.A. catanzarese, che portò al sequestro speculare operato nell'agosto dello stesso anno;
- il **26 luglio 2013**, nel reggino, nel trapanese e nella provincia di Roma, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, è stata eseguita la confisca⁹⁶ dell'ingente patrimonio, del valore complessivo di **trenta milioni di euro**, nella disponibilità di un medico chirurgo, riferito alla *cosca* MOLE' di Gioia Tauro (RC). Il provvedimento, che consolida il sequestro operato nel luglio 2011, ha altresì disposto la misura personale della sorveglianza speciale di P.S., con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni tre;
- il **30 luglio 2013**, in Crotona, è stato eseguito il sequestro⁹⁷ (con contestuale confisca) dei beni, del valore complessivo di **un milione di euro**, nei confronti di un esponente di spicco della *cosca* BONAVENTURA, dedito ad attività dirette al finanziamento del traffico di sostanze stupefacenti. L'attività scaturisce da proposta della D.I.A. del marzo 2012;
- il **6 agosto 2013**, in Torino, è stato eseguito il sequestro anticipato dei beni⁹⁸, tra cui numerosi immobili, per un valore di **circa settemilioni e mezzo di euro**, nei confronti di un affiliato *'ndranghetista*, esponente di spicco della *locale* di Rivoli

⁹³ Decr. nr. 63/13 RGMP (nr. 22/13 Provv. Seq. e nr.36/13 Sequ.) del **15 luglio e 30 ottobre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

⁹⁴ P.P. nr. 1089/05 R GIP DDA - nr. 35/07 RCC - Tribunale di Reggio Calabria.

⁹⁵ Decr. nr. 35-36/12 SIPPI DDA (nr. 31/13 Decr. Esec.) del **29.05.2013**, depositato l'**11 luglio 2013** - Tribunale di Cosenza.

⁹⁶ Decr. nr. 216/11 RGMP (nr. 56/13 Prov.) del 13.02.2013, depositato il **17 luglio 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

⁹⁷ Decr. nr. 09/12 MP (nr. 28/13 R.D.) del **21 luglio 2013** - Tribunale di Crotona.

⁹⁸ Decr. nr. 40/13 RGMP (nr. 85/13 Prov) del **29 luglio 2013** - Tribunale di Torino.

operante nel torinese. L'attività, che trae spunto sia da pregressi filoni investigativi⁹⁹ che dagli esiti dell'operazione "MARCOS-DIA", scaturisce da proposta della D.I.A. del **24 luglio 2013**;

- il **22 agosto 2013**, nel reggino, è stata eseguita la confisca¹⁰⁰ di due terreni in località Pellaro, nonché il sequestro e la contestuale confisca di alcuni appezzamenti di terreno in località Gallina di Reggio Calabria, per un valore complessivo di **centocinquantacinquemila euro**, nei confronti di elemento ritenuto vicino alla *cosca* BARRECA. Il provvedimento segue ed integra analoga attività operata nel marzo 2013, che ebbe altresì a disporre la misura personale della sorveglianza speciale di P.S. per anni due, e consolida ulteriormente il sequestro effettuato nell'ottobre del 2011 sulla scorta della proposta della D.I.A. formulata nel settembre precedente;
- l'**11 settembre 2013**, nel catanzarese, nel reggino ed in alcune province toscane, è stato eseguito il sequestro¹⁰¹ dell'intero patrimonio, per un valore complessivo di **quarantatre milioni e ottocentomila euro**, riconducibile ad un elemento di spicco della *cosca* PIROMALLI-MOLE' di Gioia Tauro (RC) operante, in modo occulto, nei settori immobiliare e sanitario, con particolare riferimento alla gestione di case di cura, in Calabria e in Toscana. L'attività è stata effettuata congiuntamente con i Nuclei di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Firenze e Pistoia, con convergenti risultanze investigative che sono confluite e compendiate in un'unica attività di indagine coordinata dalla Procura di Reggio Calabria;
- il **18 settembre 2013**, nel reggino, è stata eseguita la confisca¹⁰² dell'intero patrimonio, tra cui numerosissimi immobili e una ditta individuale operante nel campo della ristorazione, per un valore complessivo di **venti milioni di euro**, nella disponibilità di un elemento ritenuto a capo della *cosca* di Gallina di Reggio Calabria, vicina ai sodalizi DE STEFANO-TEGANO e LIBRI del capoluogo calabrese. L'attività scaturisce da una proposta della D.I.A. dell'aprile 2012 che aveva già portato al sequestro del compendio patrimoniale nel maggio successivo;
- il **3 ottobre 2013**, in località Siderno (RC), si è proceduto al sequestro¹⁰³ di un terreno, del valore di poco inferiore ai **venticinquemila euro**, riconducibile al gruppo criminale MARANDO, operante nel piemontese. L'attività, che trae spunto dagli esiti dell'operazione "MARCOS-DIA", costituisce sviluppo investigativo - ed ulteriore

⁹⁹ Rif. operazione "MINOTAURO" (2011 - Nucleo Investigativo CC Torino).

¹⁰⁰ Decr. nr. 3/13 RGMP (nr. 52/13 Provv.) del **22.05.2013**, depositato il 13.06.2013 - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰¹ Decr. nr. 96/13 RGMP (nr. 27/13 Provv. Seq.) del **9 agosto 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰² Decr. nr. 51/12 RGMP (nr. 69/13 Provv.) del 17.04.2013, depositato il **10 settembre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰³ Decr. nr. 49/12 RGMP (nr. 145/13 RS) del **24 settembre 2013** - Tribunale di Torino.

- integrazione - dei sequestri già operati in danno del sodalizio nel 2012 a seguito della proposta della D.I.A. del luglio dello stesso anno;
- **l'8 ottobre 2013**, in località Lamezia Terme (CZ), è stato eseguito il sequestro¹⁰⁴ di un'autovettura, del valore di **diecimila euro**, in danno di un esponente della *cosca* AQUINO. L'attività costituisce sviluppo investigativo ed ulteriore integrazione, dell'ingente sequestro (cinquantacinque milioni di euro) già operato in danno del prevenuto nel gennaio 2012 a seguito della proposta della D.I.A. del marzo 2011;
 - **il 15 ottobre 2013**, in località Rizziconi (RC), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, è stata eseguita la confisca dell'intero patrimonio, tra cui cinque compendi aziendali, per un valore superiore ai **sessanta milioni di euro**, attribuito a un noto imprenditore ed esponente politico locale ritenuto organico alla *cosca* MAMMOLITI-RUGOLO, operante nel territorio di Castellace di Oppido Mamertina (RC). Il provvedimento ha contestualmente disposto anche il sequestro e la contestuale confisca di un immobile, in parte destinato ad uso commerciale e in parte utilizzato quale lussuosa dimora della famiglia del prevenuto, nonché la misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per anni tre e mesi sei;
 - **il 16 ottobre 2013**, nel vibonese, è stato eseguito il sequestro¹⁰⁵ dell'intero patrimonio, per un valore complessivo di **un milione di euro**, riconducibile ad elemento ritenuto percettore degli introiti estorsivi della *cosca* MANCUSO; l'attività scaturisce dalla proposta della D.I.A. del **16 settembre 2013**;
 - **il 31 ottobre 2013**, nelle province di Reggio Calabria, Teramo e Ravenna, è stato eseguito il sequestro¹⁰⁶ dell'imponente patrimonio, tra cui una parte costituita anche da titoli per il conseguimento di contributi comunitari, per un valore complessivo di **trecentoventicinque milioni di euro**, nella disponibilità di un imprenditore della piana di Gioia Tauro (RC) noto nel settore oleario ma con interessi anche nel campo alberghiero e in quello della ristorazione, ritenuto vicino alla potente *cosca* PIROMALLI. Si tratta di un soggetto emerso anche in altre indagini della Guardia di Finanza relative alla commissione di reati associativi finalizzati alla truffa aggravata, frode in commercio, emissione ed utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, strumento prediletto per ottenere indebitamente i contributi comunitari erogati nel

¹⁰⁴ Decr. nr. 291/11 RGMP (nr.597/12 Esec. Patr.) del **27 settembre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰⁵ Decr. nr. 33/13 MP (nr. 3/13 RAC) del **10 ottobre 2013** - Tribunale di Vibo Valentia.

¹⁰⁶ Decr. nr. 113/13 RGMP (nr. 32/13 Provv.) del **14 ottobre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

- settore agricolo, per la produzione, lavorazione e commercializzazione dell'olio d'oliva. L'attività scaturisce dalla proposta della D.I.A. del **25 settembre 2013**;
- il **12 novembre e 12 dicembre 2013**, nel reggino, nel bolognese e nella capitale, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, è stato eseguito il sequestro¹⁰⁷ dell'intero patrimonio, tra cui una prestigiosissima struttura ricettiva romana, per un valore complessivo di oltre **centocinquantamiloni di euro**, nella disponibilità di due imprenditori, padre e figlio, ritenuti contigui alla *cosca* GALLICO;
 - il **15 novembre 2013**, in Gioia Tauro (RC), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, è stata eseguita la confisca¹⁰⁸ di sei immobili e due disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **trecentoquarantamila euro**, in pregiudizio di elemento di spicco della *cosca* MOLE'. Il provvedimento ha altresì disposto, contestualmente, il sequestro di due quote del diritto di proprietà di due terreni, per un valore complessivo di ulteriori **diciottomila euro**, nonché la misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per anni tre;
 - il **3 dicembre 2013**, in provincia di Vibo Valentia è stato eseguito il sequestro¹⁰⁹ di numerosi immobili e rapporti finanziari, nonché di una concessionaria auto, per un valore complessivo di **un milione di euro**, riconducibile ad elemento ritenuto stabilmente inserito nella *cosca* MANCUSO. L'attività scaturisce dalla proposta della D.I.A. del **30 ottobre 2013**.

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Di seguito la sintesi delle indagini penali di maggior rilievo, integrate con le attività giudiziarie che hanno consentito il sequestro e la confisca dei patrimoni dei sodalizi calabresi ex art. 321 c.p.p. e art. 12 sexies D.L. nr. 306/92, condotte dalla D.I.A. nei confronti della criminalità organizzata di matrice calabrese:

- il **3 gennaio 2013**, in Rossano (CS), è stata eseguita la confisca dei beni¹¹⁰ - *ex art. 12 sexies L. 356/92* - riconducibili ad un affiliato alla *cosca* ACRI-MORFÒ, condannato per traffico internazionale di stupefacenti. I beni, il cui valore è stato stimato in circa

¹⁰⁷ Decr. nr. 146/13 RGMP (nr. 34/13 Seq. e nr. 54/13 Seq.) del **30 ottobre** e del **25 novembre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰⁸ Decr. nr. 252/11 RGMP (nr. 89/13 Provv., nr. 149/13 MP e nr. 35/13 Sequ) del **1 ottobre 2013**, depositato il **5 novembre 2013** - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁰⁹ Decr. nr. 44/13 MP (nr. 4/13 RAC) del **21 novembre 2013** - Tribunale di Vibo Valentia.

¹¹⁰ Decr. nr. 178/12 RG del Tribunale di Rossano.

- un milione di Euro**, consistono in numerosi terreni e fabbricati, un'impresa del settore olivicolo e depositi bancari;
- il **24 gennaio 2013**, in Reggio Calabria, nell'ambito dell'operazione "*Assenzio-Sistema 2*"¹¹¹, in collaborazione con la Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, è stata eseguita una misura cautelare nei confronti di due stretti congiunti, ritenuti responsabili di concorso esterno in associazione di tipo mafioso, in favore delle *cosche* TEGANO e DE STEFANO. Il provvedimento è scaturito dagli approfondimenti investigativi esperiti dopo l'omonima operazione condotta nel luglio 2012, che dimostrerebbero come i predetti avrebbero stipulato contratti di fornitura di beni e servizi con imprese, ditte e società riconducibili ad altre *cosche* cittadine. Nel medesimo contesto investigativo è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo, emesso dalla locale Procura Distrettuale, nei confronti di quindici imprese attive nella fornitura di generi alimentari e servizi. Il valore dei beni sequestrati è stato stimato in **quarantaquattro milioni di Euro**;
 - il **29 gennaio 2013**, in Roma e Reggio Calabria, nell'ambito dell'operazione "*Happy Hour*", sono state tratte in arresto tre persone¹¹² e sequestrati beni mobili, immobili e società per un valore stimato di circa **venti milioni di Euro**. L'indagine ha permesso di evidenziare l'appartenenza dei predetti alla *cosca* GALLICO e la loro responsabilità in ordine al reato di *Trasferimento fraudolento di valori*¹¹³, aggravato dall'*art. 7 del D.L. nr. 152/91*;
 - il **14 febbraio 2013**, in San Calogero (VV), è stata eseguita la confisca dei beni¹¹⁴ - *ex art. 12 sexies L. 356/92* - riconducibili ad un affiliato alla *cosca* MANCUSO, condannato per traffico internazionale di stupefacenti. I beni, il cui valore è stato stimato in circa **trecentomila Euro**, riguardano il capitale sociale e l'intero compendio aziendale riferibile a due imprese operanti nel settore olivicolo e nell'attività di estrazione e lavorazione di minerali;
 - il **29 maggio 2013**, in Lamezia Terme (CZ), nell'ambito dell'operazione "*Piana*", sono state eseguite quattro misure cautelari nei confronti di imprenditori edili, ritenuti contigui alla *cosca* GIAMPÀ. L'attività investigativa, relativa ad infiltrazioni mafiose nel complesso piano di investimenti turistici e residenziali nell'area lametina, si è avvalsa anche del contributo di alcuni collaboratori di giustizia. Nello stesso contesto operativo sono state sequestrate sei aziende operanti nel campo della produzione del

¹¹¹ P.P. nr. 4614/2006/21 RGNR DDA - nr. 3470/07 RG G.I.P. - nr. 77/2012 ROCC.

¹¹² Altre sei persone sono indagate in stato di libertà, nell'ambito del P.P. nr. 17909/12 RGNR DDA-Roma.

¹¹³ Ex art. 12 quinquies L. 356/92.

¹¹⁴ Decr. nr. 2/13 R. Esecuzioni della Corte d'Appello di Catanzaro.